

Coreopolis, amore e passione nel ricordare un popolo attraverso il canto e il suono

Pino Daniele, Gianna Nannini, Nuova Compagnia di Canto Popolare, jazzisti di fama. Diverse le esperienze del gruppo casertano e le lunghe collaborazioni con i mostri sacri della musica italiana ed estera, ma il progetto è uno: ripercorrere la antica musica popolare campana

di

Maria Grazia Porceddu

Falciano del Massico, Caserta

Poliedricità, versatilità musicale convertite in un progetto unico, eppure... dalle mille sfumature. Coreopolis, un nome che non significa nulla, ma che per associazione ricorda Neapolis, e riporta ai coreuti greci o a quel cuore della città al quale si ispira questo gruppo di musica etnica campana.

I Coreopolis sono sette musicisti che ripropongono attraverso voci e strumenti della tradizione del Sud l'incanto e la bellezza dei suoni naturali. Ed incantevole è ascoltarli...

Debuttano nel 1997 nel Teatro di Corte della Reggia di Caserta, musicisti prima di tutto, perché espressione ed interpreti della musica popolare, di cui si fanno ambasciatori nel mondo, Più news li ha incontrati per voi un mercoledì di gennaio, a Falciano.

20.30: Stadio Pinto di Caserta. E in verità sono le 20.25 quando incontriamo Doralisa Barletta, voce del gruppo, ed immediatamente dopo i saluti e le presentazioni, ci rechiamo a pochi chilometri di distanza, lì dove c'è la sala prove. I Coreopolis sono oltremodo affiatati e dotati di un'ironia disarmante, perfetta cornice alla loro indubbia professionalità. Sono l'immagine viva e pulsante dell'amore e della passione per un progetto condiviso: la musica. Il nostro incontro precede le loro prove settimanali e così, mentre scambiamo qualche chiacchiera, le due ragazze del gruppo imbandiscono davanti a noi un vero e proprio banchetto, quando con fare scherzoso ammiccano sorridendo: "Coreopolis sottotitolo Magnepolis", alludendo ai metodici intervalli tra una prova e l'altra, accompagnati da piccoli spuntini ristoratori.

Un curriculum di concerti, partecipazioni a manifestazioni culturali, trasmissioni televisive e radiofoniche, impressionante; accompagnato da un altrettanto impressionante curriculum personale con i singoli musicisti che annoverano esperienze e lunghe collaborazioni con mostri sacri della musica italiana ed estera (Pino Daniele, Gianna Nannini, Nuova Compagnia di Canto Popolare, jazzisti di fama...). Eppure ne parlano con una spontaneità ed un'umiltà che al contempo meraviglia e rinfrastra. E proprio da questo differente "bagaglio musicale" è scaturita la nostra prima domanda: In che misura le vostre singole esperienze hanno influenzato la musica del gruppo?

"Penso che questo fattore non abbia influenzato molto - ci spiega, Emilio Di Donato. Ognuno di noi limita quello che fa, assecondando la musica del gruppo". Esperienze musicali diverse quindi che confluiscono in un unico progetto che - aggiunge ancora - indipendentemente dalle persone che hanno formato il gruppo è rimasto tale, ma pur sempre, con un'impronta - aggiungono gli altri - che connota le comunque diverse singole espressività.

Tra i primi gruppi a cimentarsi nel genere la formazione è composta da musicisti alcuni dei quali veri e propri pionieri della musica popolare campana e dai quali ci siamo fatti raccontare il lavoro di ricerca e ricostruzione dei testi e delle melodie popolari.

E' Vincenzo, uno dei fratelli Faraldo a raccontarci come i primi tempi andassero in giro per le campagne e di come i contadini per aiutarsi a ricordare la melodia corressero a munirsi di falce, con la quale si davano il ritmo. Simpatici aneddoti, accompagnano il racconto insieme alla descrizione del lavoro di ascolto e quindi rielaborazione della melodia nel rispetto dell'originalità musicale. Vincenzo sorride al ricordo e noi non possiamo che fare altrettanto. C'è davvero una nota di orgoglio nell'essere testimoni della memoria di un popolo attraverso l'espressione nobile del suo canto e della sua musica.

continua a pagina 22

L'intento iniziale dei Corepolis era quello di riproporre dal vivo villanelle e moresche del seicento ("un repertorio che non veniva più eseguito dalla NCCP" spiegano), eseguendo poi questi brani tradizionali in acustico. All'inizio, ma poi come sempre accade c'è un'inevitabile fase evolutiva che ha portato il gruppo alla creazione di un repertorio originale.

I Corepolis plasmano le loro esecuzioni nei vari concerti estivi, natalizi, in teatro, chioschi e luoghi chiusi e spettacoli teatrali. E a proposito di teatro e spettacoli, non potevamo non parlare de 'Le vie della seta', la favola musicale da loro scritta e musicata e presentata in anteprima il 27 giugno 2000 al Leuciana Festival di San Leucio. Questo suggestivo e splendido spettacolo rappresenta con forme teatrali e l'apporto di gruppi di ballo in costume, le fasi storiche della costruzione e dello sviluppo di San Leucio fino ai giorni nostri. Una favola musicale in cui si uniscono a testi tradizionali (quali ad esempio Zingara Traditora), testi originali (Joca, joca, Quanno si vecchio...) in un affresco ammaliante in cui regnano suoni, ricordi e voci d'altri tempi.

E del loro successo e riscontro all'estero? 'Nemo propheta in patria' ci risponde evangelicamente Biagio Rossetti. Ma i Corepolis annoverano anche numerose partecipazioni e concerti nel Sannio e soprattutto nel Casertano, anche se è all'estero e soprattutto nella Germania bavarese che riscuotono enorme successo. E stupisce (ma in verità poi non più di tanto), apprendere come li siano conosciute e apprezzate la nostra musica e le nostre tradizioni, al contrario di noi che il più delle volte siamo a digiuno di quelle "straniere". E forse, cosa più grave, ignoriamo anche le nostre...

Certo è, che sentendoli parlare dell'entusiasmo con il quale vengono accolti viene da chiedersi se non sarebbe opportuno investire di più nella musica tradizionale campana qui nella nostra terra. E se è pur vero che il mercato della musica popolare è inesistente, forse molto si potrebbe fare in termini di circuiti turistici (come loro stessi suggeriscono) per valorizzare l'immenso patrimonio culturale che gruppi come questi custodiscono. Preziosa memoria...Nel frattempo attendiamo di ascoltare il loro ultimo lavoro discografico: la registrazione di un brano da inserire in un doppio cd doppio per i bambini della Palestina, pro Unicef.

La scheda dei Corepolis

Profilo: il gruppo di musica popolare Corepolis è formato da sette musicisti casertani che hanno deciso di ricreare con voci e strumenti della tradizione del Sud, l'incanto e la bellezza dei suoni naturali. Il gruppo riscuote notevoli consensi anche a livello internazionale. La formazione, nata con l'intento iniziale di riproporre dal vivo il repertorio tradizionale di Terra di Lavoro, tammorriate e villanelle del seicento, debutta nel dicembre 1997 nel Teatro di Corte della Reggia di Caserta. Nel 1999 realizza il suo primo disco, quindi sviluppa un repertorio originale, realizzando nell'estate 2000 i testi e le musiche della favola musicale 'Le vie della seta'. Corepolis è associazione musicale.

Componenti: Doralisa Barletta (voce): ha vinto numerosi premi nazionali (come migliore voce alla manifestazione 'Soundtrack 2001' al teatro Pergolesi di Jesi, miglior gruppo con il complesso StaticoDinamico al SolMusic 2001 di Palermo). Svolge l'attività di giornalista e conduttrice televisiva.

Emilio Di Donato (mandolincello e mandolino): ha pubblicato da solista i cd 'Aquarelli for guitar and piano' (1998), 'The sixth day' (1999), 'Sud' (2000), 'Elektroid' (2001), 'Anthology' (2002), 'Adelita' (2003). Laurea in informatica, diploma in Recording Engineering al Sam Ash Institute di New York, chitarrista e compositore. Dirige il portale casertamusica.com, il più importante sito dedicato alla scena culturale e musicale casertana.

Francesco Faraldo (percussioni): ha suonato per 18 anni con la Nuova Compagnia di Canto Popolare e poi con Gianna Nannini. Ha inoltre inciso i seguenti cd: con Pino Daniele 'Musicante', con Gianna Nannini 'Giannissima live 1991', 'X forza e X amore', 'Dispetto', con gli Avion Travel 'Opplà', con la Nuova Compagnia di Canto Popolare 'Medina', 'Tzigari' ed 'Incanto acustico'.

Vincenzo Faraldo (contrabbasso): ha collaborato con jazzisti italiani e stranieri: i trombettisti Flavio Boltro, Nico Casu e Jimmy Owens, la Big-Band 'Campania Jazz Ensemble', Tony Scott; i batteristi Giulio Capiozzo, Pietro Iodice, Gino Izzo; i chitarristi Pietro Condorelli, Bruce Forman e con i pianisti Francesco Nastro, Massimo Faraò e Mal Waldron.

Biagio Rossetti (chitarra): si è diplomato in chitarra presso il conservatorio 'D. Cimarosa' di Avellino, in jazz (sotto la guida di P. Condorelli e R. Bonati) e didattica della musica presso il Conservatorio di Foggia. Ha studiato composizione sotto la guida dei maestri Prosperi, Tristano e Gabrieli. Ha insegnato per conto della 'National Guitar School' di Perugia e frequenta il Biennio specialistico di chitarra dell'800 sotto la guida del maestro Magliaro.

Pina Valentino (percussioni): artista poliedrica dotata di grande musicalità ed inventiva ritmica ha iniziato con il pianoforte per poi proseguire gli studi musicali dando libero spazio alla passione per il mondo delle percussioni con il maestro F. Faraldo. L'ormai solida ed affermata percussionista casertana ha suonato con gruppi napoletani, in gruppi corali polifonici ed in manifestazioni teatrali.

Marco Cocchinone (flauti): new entry nel gruppo il giovane flautista ha alle spalle diverse collaborazioni con gruppi di musica popolare.

Concerti in Europa: una tournée di cinque concerti in Grecia nel luglio 2005, Berlino nel 2004, 'Europe Day' ad Atene nel 2003, la rassegna 'Vulcano' a Monaco di Baviera nel 2002, un tour tra Austria e Germania nell'ambito di 'Scavare il Futuro' nel 2002, il Leuciana Festival a San Leucio nel 2000.

Animazione di manifestazioni culturali:

Notte dei Musei a Berlino e Dusseldorf nel 2004, inaugurazione Museo Arterre di Berndorf a Vienna nel 2002, Galassia Gutenberg alla Mostra d'Oltremare di Napoli nel 2002, 'Potsdamer Stadtraum' a Potsdam nel 2001.

Partecipazioni a trasmissioni televisive:

'Geo&Geo' nel 2005, 'La domenica del villaggio' su Rete 4 nel 2003 e nel 2000, 'Linea Verde' su Rai 1 nel 2002, 'Sereni variabile' su Rai 2 nel 2001.

Vari gli interventi radiofonici nazionali ed esteri (Antenne Brandenburg in Germania).

Discografia:

Pitheusa (2005)

Video con "live performances" del gruppo (2001-2002)

Mediterranean Tales disco di musiche tradizionali (1999);

Progetti futuri:

Nel futuro prossimo dei Corepolis c'è già la registrazione di un brano che sarà inserito in un cd doppio dedicato ai bambini della Palestina, pro Unicef.



LA FORMAZIONE DEBUTTA NEL 1997 Nel 1999 realizza il suo primo disco, quindi sviluppa un repertorio originale, realizzando nell'estate 2000 i testi e le musiche della favola musicale 'Le vie della seta'.